

# SALMO 129

## DAL PROFONDO A TE GRIDO

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Matteo 1,21).*

### CANTO

Musical score for the canticle "Dal profondo a te io grido". The score is written in treble clef, 2/4 time, with a key signature of one sharp (F#). It consists of three staves of music with lyrics underneath. The lyrics are: "Dal profondo a te i - o gri - do, dal profondo a O Vergi - ne Ma - ri - a, inter - ce - di: io sono pecca - te i - o gri - do: Si - gnore, tu a - scolta, a - to - re e tu pre - ga. Lo Spi - ri - to Santo mi scolta la mi - a vo - ce. O... guidi e mi con - du - ca al Ciel."

Dal profondo a te io grido, dal profondo a te io grido:  
Signore, tu ascolta, ascolta la mia voce.

O Vergine Maria, intercedi: io sono peccatore e tu prega.  
Lo Spirito Santo mi guidi e mi conduca al Ciel.

### TESTO DEL SALMO

<sup>1</sup> *(Canto delle ascensioni).*

**Dal profondo a te grido, o Signore;**

<sup>2</sup> **Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia preghiera.**

*(Canto) - selà -*

<sup>3</sup> **Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi potrà sussistere?**

<sup>4</sup> **Ma presso di te è il perdono,  
perciò avremo il tuo timore.**

<sup>5</sup> **Io spero nel Signore,  
l'anima mia spera nella sua parola.**

<sup>6</sup> **L'anima mia attende il Signore  
più che le sentinelle l'aurora.** (Canto) - selà -

<sup>7</sup> **Israele attenda il Signore,  
perché presso il Signore è la misericordia  
grande è presso di lui la redenzione.**

<sup>8</sup> **Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.** (Canto) - selà -

## **DOSSOLOGIA**

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

## **LETTURA CON ISRAELE**

\* Il salmo 129, chiamato anche il *De profundis*, è una preghiera accorata in cui la speranza del perdono domina sulla coscienza del peccato. Il peccato è la più grande disgrazia e tragedia che solo l'amore misericordioso di Dio può allontanare dall'uomo. Il salmista ha un solo guaio: il suo peccato; e ha un solo desiderio: il perdono.

\* Nel salmo 129 ci sono tre immagini: l'immagine dell'infelice, che lancia il suo grido implorante, il suo S.O.S. *dal profondo*, cioè dall'abisso della sua coscienza umana che è rappresentata come lo sconfinato vuoto dell'Ade; l'immagine della *sentinella*, impaziente che spunti il giorno; l'immagine dello *schiaivo*, che attende la sua redenzione, cioè il pagamento del riscatto che lo liberi.

\* Nel salmo 129 il peccato appare come un abisso marino le cui onde inghiottono l'uomo, che solo Dio può salvare; appare come una notte, che solo l'aurora del perdono di Dio può dissipare; appare come una schiavitù, da cui solo l'Onnipotente può liberare pagando il riscatto.

(Canto)

## **LETTURA CON GESÙ**

\* Il salmo 129 è il salmo delle anime peccatrici e tutti noi apparteniamo a questa categoria. Il salmo 129, nella comunità d'Israele e

nella Chiesa, è stato il salmo più pregato e cantato di tutti i 15 salmi del pellegrinaggio. È anche il salmo dei defunti. Quale formula potrebbe interpretare meglio di questo salmo l'aspirazione dei peccatori e delle anime in Purgatorio verso la Parola che pronuncia il perdono e apre le porte del cielo? «*Venite benedetti dal Padre mio: prendete possesso del Regno*» (Matteo 25,34).

- \* Il salmo 129 è il più bel grido di speranza uscito dal cuore dell'uomo sotto l'azione dello Spirito Santo: tra l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo, e la nostra miseria non esiste alcun abisso che la Misericordia di Dio non possa colmare. Se Dio volesse pesare, catalogare, considerare i nostri peccati, nessuno più potrebbe esistere.
- \* Nel profeta Naum c'è questo interrogativo: *Davanti allo sdegno di Dio chi può resistere e affrontare il furore della sua ira?* (1,6). San Paolo nella lettera ai Romani dice: *Tutti sono sotto il dominio del peccato, senza distinzione; tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati (cioè perdonati) gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù* (3,9-18).
- \* Il perdono di Dio concede e attira sull'uomo un dono stupendo: il timore di Dio. Il salmo 129 lo dice esplicitamente: *Presso di te è il perdono, perciò avremo il tuo timore*. Il timore di Dio è affettuosa riverenza, è adorazione, è ringraziamento; non è affatto spavento o paura. Il sogno di Dio è di donarsi totalmente all'uomo pentito, di accoglierlo totalmente, in modo che l'amore comune, tra Dio e l'uomo perdonato, abbia la densità di una Presenza. (Canto)

## LETTURA GAM, OGGI

- \* Giovane, può succedere che ti sorprenda il peccato e che la notte, una notte abissale, cali su di te. Non ti scoraggiare; volgiti a Dio, gridagli il tuo pentimento. «Quando la notte è più fonda, è segno che l'alba è vicina» dice un proverbio del Tibet. Spunterà l'aurora del perdono di Dio; il perdono ti introdurrà subito nella grazia, nella libertà, nella purezza, nel Regno di Dio.

- \* Un uomo raccontò: «Avevo ingannato e disonorato la mia giovane sposa. Il rimorso mi torturava; non potevo più nasconderle nulla e le rivelai tutto il male che avevo commesso. Essa scoppiò in pianto, mi abbracciò e balbettando mi disse in lacrime: “E adesso, cosa sarà di noi due?”». Ecco un'altra versione della parabola del figlio prodigo: colui che è offeso, Dio che è amore, piange di più. A ogni nostro peccato, Dio ci dice: «E adesso, figlio mio, cosa sarà di noi due?». È impossibile resistere a un tale amore.
- \* Nessuno è madre, nessuno è padre come Dio. Un antichissimo racconto dei cristiani di Efeso tramandò il seguente episodio: «Tra i primi fedeli della Chiesa di Efeso, governata da San Giovanni evangelista, *il discepolo che Gesù prediligeva*, c'era una donna, madre e vedova con un unico bimbo. Lo fece battezzare, lo educò cristianamente. Ma nella giovinezza il figlio sbandò e finì con l'intruffarsi in una grossa banda di delinquenti. Come documento di iscrizione alla banda, i capi gli chiesero di ammazzare la madre e di portare loro subito il cuore della donna uccisa. Accettò. A sera inoltrata rientrò a casa; il lume era ancora acceso. Entrò con passo felpato; si avvicinò alla mamma che stava pregando. Le conficcò il pugnale nella schiena; uccisala, le cavò fuori il cuore. Uscì e, mentre correva, tormentato dai rimorsi, inciampò e cadde sul sentiero. In quell'istante una voce, la voce di sua madre, si levò da quel cuore pugnalato: “Figlio mio, ti sei fatto male?”». *(Canto)*

*Commento e musica di don Carlo De Ambrogio*

### **DIO CI LIBERA DALLE NOSTRE COLPE**

La salvezza personale, implorata dall'orante, è ora estesa a tutta la comunità. La fede del salmista si innesta nella fede storica del popolo dell'alleanza, «redento» dal Signore non solo dalle angustie dell'oppressione egiziana, ma anche «da tutte le colpe». Pensiamo che il popolo della elezione, il popolo di Dio siamo adesso noi. Anche la nostra fede ci innesta nella fede comune della Chiesa. E proprio così ci dà la certezza che Dio è buono con noi e ci libera dalle nostre colpe *(Benedetto XVI)*.